



Paolo, Apostolo di Cristo (2018)

Un film che sa rendere con efficacia le tensioni dell'epoca.

Un film di Andrew Hyatt con Jim Caviezel, Joanne Whalley, Olivier Martinez, John Lynch, James Faulkner. Genere Storico Produzione USA 2018.

La storia di Paolo, l'apostolo che si è maggiormente distinto per aver diffuso il messaggio di Cristo.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Roma, 67 dopo Cristo. Paolo di Tarso è stato imprigionato da Nerone con l'accusa di essere il principale responsabile dell'incendio di Roma. Fa ritorno nella capitale, mentre infuria la repressione dei cristiani, Luca medico greco ed estensore di uno dei Vangeli. Luca, con il denaro raccolto nelle comunità di credenti, può corrompere le guardie del carcere Mamertino e recarsi spesso a parlare con Paolo per raccogliere i suoi pensieri e le sue memorie. Fino a quando il prefetto messo a capo della prigione non lo scopre.

Jim Caviezel, in attesa di ritornare ad interpretare Gesù per il film di Mel Gibson sulla resurrezione, si riavvicina alla predicazione di Cristo interpretando uno degli evangelisti, Luca, in questo film che ha avuto un buon riscontro nella sale americane e che è praticamente un'opera con due protagonisti.

La dedica è a Paolo ma Luca è altrettanto presente nel corso di tutta la vicenda. Se si dà per scontato che in opere come questa non ci si possa esimere da una parte di sceneggiatura che è pura finzione (la vicenda del prefetto del Mamertino che ha una figlia gravemente ammalata ma che non se la sente di chiedere l'aiuto di Luca perché la moglie disprezza i cristiani) per il resto il film riesce a rendere con efficacia (anche se con un eccesso di colonna sonora musicale) la situazione dell'epoca. Ciò accade in particolare per quanto riguarda le tensioni che attraversavano la comunità dei cristiani dove più d'uno, dinanzi ai fratelli trasformati in torce umane, era pronto ad impugnare la spada. La figura di Paolo, ormai anziano e segnato dalle punizioni corporali subite, viene presentata come quella di un uomo saggio che ha trovato, dopo l'apparizione sulla via di Damasco, una forza interiore che alimenta il carattere forte di un uomo che è passato dall'uso della violenza alla comprensione del potere che ha l'amore. Paolo ora non ha più dubbi ("Nessuno muore per qualcosa su cui dubita" dirà). Accanto a lui Luca, pronto a raccogliergli le parole per poterle poi diffondere a sostegno di una fede che invece in altri rischia di vacillare in un film che riesce ad intrattenere senza mai rischiare accenti predicatori.